

Rapporto

numero

6526 R

data

27 ottobre 2016

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio

- **sul messaggio 6 settembre 2011 concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra (comprensivo dell'esame dell'impatto ambientale), coordinata con l'autorizzazione al dissodamento**
- **sulla petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra» del 27 aprile 2007**

1. INTRODUZIONE

1.1 Bacino Val d'Ambra 1

Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico cantonale, l'Azienda elettrica ticinese (AET), nel 2003, ha deciso di adattare i suoi impianti di produzione attraverso la costruzione di una nuova centrale di pompaggio-turbinaggio in Val d'Ambra. Questa decisione decretò la necessità di elaborare un Piano di utilizzazione cantonale. L'attuale bacino esistente (Val d'Ambra 1) costituisce il principale serbatoio di accumulo per gli impianti in Bassa Leventina. L'attuale capacità di accumulo ridotta non permette tuttavia di operare con flessibilità nelle centrali del Piottino e della Nuova Biaschina. La possibilità di adeguare la produzione in funzione del fabbisogno della rete risulta essere limitata e le acque vengono utilizzate al momento della loro disponibilità.

1.2 Nuovo impianto Val d'Ambra 2

La realizzazione del nuovo impianto, Val d'Ambra 2, è previsto a monte del bacino esistente che nel futuro esercizio verrà utilizzato come invaso inferiore.

Il progetto prevede la realizzazione di una diga ad arco in calcestruzzo di 86 m d'altezza, in zona "Lobia", con un coronamento di ca. 180 m a quota 852.30 m s.l.m..

Le quote massima e minima di regolazione sono poste a 849.5 rispettivamente 808.5 m s.l.m.. Lo sbarramento permetterà l'accumulo delle acque del torrente Rierna e di quelle pompate dalla nuova centrale con un volume massimo d'invaso di ca. 2.80 mio di m³ ed un volume d'invaso sfruttabile di ca. 2,32 mio di m³. Il bacino avrà alla sua massima quota d'invaso una superficie di ca. 90'000 m², giungendo fino alla località "Cassinone", a valle dei ponti esistenti d'importanza storica.

A partire dalla zona dell'attuale bacino Val d'Ambra 1 è prevista la realizzazione di una nuova strada in sponda sinistra della valle per raggiungere il futuro sbarramento e le strutture annesse.

La centrale, la galleria d'adduzione e la condotta forzata sono previste completamente in sotterraneo, per cui il loro impatto ambientale sarà limitato alle opere d'accesso.

1.3 Petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra»

La petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra», del 27 aprile 2007, presentata da Davide Pusterla e sottoscritta da 4'773 cittadini, chiede che nel nuovo Piano direttore cantonale (revisione del 2009), la Val d'Ambra sia iscritta in modo definitivo nella lista delle zone protette del Canton Ticino.

La petizione è dapprima stata trasmessa alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi, poi alla Commissione speciale dell'energia, che il 18 marzo 2008 ha sentito i proponenti¹ e il 26 ottobre 2011 ha ricevuto una presa di posizione del Consiglio di Stato. Quindi è stata trasmessa alla Commissione speciale per la pianificazione del territorio nell'ambito dell'esame del presente messaggio.

1.4 Progetto di microcentrale in Val d'Ambra

Nel 1999 il Comune di Personico ha inaugurato una microcentrale idroelettrica sul proprio acquedotto. Visto il successo dell'operazione e le ricadute economiche positive, il Comune ha iniziato un'analisi di massima per la costruzione di una microcentrale della potenza di circa 1.5 MW, sfruttando le acque del torrente Rierna per restituirle ad AET nell'attuale bacino di accumulazione.

Poco dopo il Comune è stato coinvolto da AET, in un gruppo d'accompagnamento al progetto Val d'Ambra 2 per una potenza installata di 75 MW. Comune e Patriziato si sono schierati a favore di questo progetto investendo oltre CHF 110'000.– in studi complementari e approfondimenti.

In seguito, visto il dilungarsi dell'esame del PUC Val d'Ambra, il Comune e il Patriziato di Personico hanno deciso di commissionare la progettazione della propria microcentrale di 1.5 MW, come inizialmente previsto, investendo ulteriori CHF 70'000.–.

Il progetto e la richiesta di concessione delle acque sono stati quindi inoltrati al Consiglio di Stato. Il 26 aprile 2013 l'Ufficio dell'energia e la Divisione dell'ambiente hanno risposto al Comune che il progetto non poteva essere considerato poiché per la zona in questione è in corso una pianificazione da parte del Cantone.

2. PIANIFICAZIONE DI ORDINE SUPERIORE

2.1 Scheda V3 Energia del Piano direttore cantonale

La scheda del Piano direttore cantonale V3 Energia, del 20 maggio 2009, di categoria dato acquisito, comprende tra le misure volte a ottimizzare e per quanto possibile incrementare la produzione di energia idroelettrica anche la realizzazione del potenziamento degli impianti idroelettrici AET della Val d'Ambra mediante l'allestimento e l'adozione di un piano d'utilizzazione cantonale [V3, Misure, cap. 3.1 Elettricità da fonti rinnovabili, Risorsa acqua (forza idrica), lett. d].

2.2 Piano energetico cantonale

Il Piano d'azione 2013 del Piano energetico cantonale (PEC), approvato dal Gran Consiglio il 5 novembre 2014, ipotizza la realizzazione di due impianti di pompaggio-

¹ Oltre al promotore Davide Pusterla, hanno partecipato all'audizione Magda Bontà, proprietaria di un fondo in Val d'Ambra, e Luca Vetterli, segretario di Pro natura.

turbinaggio di piccole-medie dimensioni: i progetti Val d'Ambra 2 e Ritom [PEC, scheda P.1.3, Nuovi impianti di pompaggio-turbinaggio²].

2.3 Strategia energetica 2050

Il 4 settembre 2013 il Consiglio federale ha presentato il messaggio concernente il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 (Revisione del diritto in materia di energia) e l'iniziativa popolare «Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)» [13.074].

Il messaggio propone un primo pacchetto di misure volte a garantire un approvvigionamento energetico a lungo termine e sostenibile. Il Consiglio federale punta in primo luogo sul sistematico sfruttamento delle potenzialità di efficienza energetica esistenti e, in secondo luogo, su un uso equilibrato delle potenzialità della forza idrica e delle nuove energie rinnovabili. Il pacchetto di misure è stato approvato dal parlamento il 30 settembre 2016.

Nella seconda fase della Strategia energetica 2050, il Consiglio federale intende sostituire l'attuale sistema di promozione con un sistema d'incentivazione.

3. LAVORO DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

3.1 Sopralluogo e audizioni del 2011 e 2012

Il 27 ottobre 2011 la Commissione speciale per la pianificazione del territorio ha eseguito un sopralluogo in Val d'Ambra con il Dipartimento del territorio (Ufficio del piano direttore), i responsabili tecnici di AET e il Municipio di Personico. Il 10 novembre 2011 ha sentito

² La scheda contiene la seguente descrizione del tema: «La realizzazione di impianti di pompaggio/turbinaggio, possibilmente abbinati a bacini di demodulazione per la mitigazione degli effetti causati dai deflussi discontinui, contribuisce su diversi fronti a garantire la sicurezza di approvvigionamento a livello nazionale e cantonale. In primo luogo, grazie alla loro flessibilità gli impianti di pompaggio/turbinaggio possono reagire rapidamente alle immissioni in rete fluttuanti e rappresentano pertanto il completamento ideale degli impianti a energia rinnovabile a produzione eccessivamente stocastica, come il fotovoltaico o l'energia eolica.

In secondo luogo, le centrali di pompaggio/turbinaggio sono predestinate ad approntare potenza ed energia di regolazione, per cui rappresentano un fattore essenziale per la stabilità della rete elettrica e un elemento fondamentale per garantire la sicurezza di approvvigionamento.

Non da ultimo, le centrali di pompaggio contribuiscono a ridurre la volatilità dei prezzi. Chiedendo elettricità quando l'offerta è elevata e offrendo elettricità quando la domanda sale, infatti, si mitigano eventuali impennate dei prezzi. In questo modo, le centrali di pompaggio aiutano a far sì che la corrente elettrica venga erogata a tariffe adeguate.

Nella stima del potenziale è stata ipotizzata la realizzazione di due impianti di piccole-medie dimensioni (Val d'Ambra 2 e Ritom), che, grazie al moderato fabbisogno di energia di pompaggio, si possono inserire bene nel contesto cantonale in complemento ai progettati impianti alimentati da fonti rinnovabili (in particolare eolici e fotovoltaici, il cui andamento è marcatamente stocastico). Val d'Ambra 2 e Ritom giocherebbero quindi un importante ruolo nella regolazione della rete cantonale (livello NE3), permettendo inoltre di stoccare gli esuberanti di produzione, in gran parte di origine rinnovabile, rispettivamente andando a coprire gli improvvisi ammanchi.

La taglia di questi due impianti, complessivamente 100 MW a favore del cantone Ticino, è proporzionata alla potenza di turbinaggio installata in Leventina, ovvero ca. 400 MW, per ottimizzare la gestione e conseguentemente valorizzazione maggiormente la produzione.

A titolo di paragone nella valle Maggia la produzione di OFIMA (ca. 600 MW) è gestita al meglio grazie a 200 MW di pompaggio. Lo stesso ragionamento sarebbe da applicare in Val di Blenio (ca. 450 MW installati); purtroppo causa l'impossibilità di avere un bacino d'accumulo nelle vicinanze della centrale principale (Biasca) questa possibilità risulta preclusa.

Ai citati due progetti potrebbe quindi venir affiancato un più importante impianto di pompaggio/turbinaggio con una potenza indicativa di 300 MW (Verzasca 2) che assumerebbe un ruolo di centrale di regolazione sulla rete svizzera ad alta tensione (livello NE2) e, indirettamente, su quella ad altissima tensione (N3), con interessanti benefici economici per il Cantone Ticino. Dato che questo impianto avrebbe un ruolo completamente diverso da quello degli impianti citati in precedenza e si andrebbe a inserire nella valle Verzasca dove è installata una produzione di 100 MW contro i 300 MW di pompaggio previsti, questa eventualità viene valutata nella presente scheda esclusivamente quale variante d'azione.»

l'Ufficio del piano direttore e AET; il 19 gennaio 2012 la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'Ufficio dei corsi d'acqua e l'Ufficio della caccia e della pesca. Parallelamente, la Commissione speciale dell'energia ha pure discusso il messaggio e proceduto a una serie di audizioni.

3.2 Giustificazione degli impianti AET in Val d'Ambra

Con lettera del 6 giugno 2013 la commissione chiedeva al Consiglio di Stato se bisognava procedere con l'esame del messaggio, invitandolo, se del caso, ad aggiornare il capitolo 1.3 del rapporto di pianificazione del PUC concernente la giustificazione dell'opera. La lettera è stata trasmessa in copia all'Azienda Elettrica Ticinese (AET), al Comune di Personico e alla Commissione speciale dell'energia.

Il 22 ottobre 2014 il capo della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo ha indicato informalmente che, da parte dell'amministrazione, non si ritiene necessario un aggiornamento del rapporto di pianificazione perché, indirettamente, il Piano d'azione 2013 del Piano energetico cantonale, adottato dal Consiglio di Stato il 9 aprile 2013, conferma e giustifica il progetto Val d'Ambra 2.

3.3 Audizione del Municipio di Personico del 3 novembre 2015

L'8 ottobre 2015 il Comune di Personico ha chiesto un incontro alla commissione con lo scopo di illustrare la sua posizione, i suoi intendimenti e le sue esigenze in ambito pianificatorio. Il 3 novembre 2015 una delegazione della Commissione speciale per la pianificazione del territorio e della Commissione speciale dell'energia ha incontrato il Municipio di Personico.

Dopo un recente incontro con i vertici dell'Azienda Elettrica Ticinese, ed anche in seguito alle numerose sollecitazioni ricevute regolarmente dai consiglieri comunali e dai cittadini, in relazione ai non indifferenti investimenti in risorse e denaro che il Comune ha dedicato alla causa, il Municipio di Personico ha riesaminato il progetto Val d'Ambra 2.

Come anticipato, il Municipio, all'epoca, per sostenere un progetto di valenza cantonale, decise di accantonare il progetto per la realizzazione di una propria microcentrale da 1.5 MW per sfruttare le acque del fiume Rierna, a favore del progetto di pompaggio-turbinaggio in Val d'Ambra.

L'evoluzione del mercato dell'energia ha poi imposto dei cambiamenti di strategia ad AET. A breve medio termine non sono ancora definiti i tempi o addirittura la reale necessità per la realizzazione del progetto Val d'Ambra 2. Per questo motivo, il Municipio nel 2012 ha ripreso il progetto della microcentrale e, nel marzo 2013, ha presentato la richiesta di concessione delle acque al competente ufficio cantonale. La domanda di concessione è rimasta inesa in attesa di una decisione del Gran Consiglio nel merito del PUC, precludendo di fatto – dal punto di vista del Municipio di Personico – la sua progettualità, ma anche l'emanazione di una decisione appellabile.

3.4 Acquisizione degli impianti del Lucendro e nuovo impianto del Ritom

Il 12 novembre 2015 la Commissione speciale per la pianificazione del territorio e la Commissione speciale dell'energia hanno di nuovo invitato il Consiglio di Stato:

- a valutare se ritirare il messaggio 6526 concernente il PUC per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra, viste anche le novità intervenute nel frattempo con l'acquisizione degli impianti del Lucendro e il nuovo impianto del Ritom, oppure
- ad aggiornare il rapporto di pianificazione e il messaggio del PUC Val d'Ambra.

3.5 Risposta del Consiglio di Stato del 12 luglio 2016

Il 12 luglio 2016 il Consiglio di Stato ha risposto alle commissioni che, sentiti anche i vertici di AET, in attesa delle decisioni sulla Strategia energetica 2050, ritiene che non vi siano in questo momento i presupposti per un ritiro del messaggio o per un suo aggiornamento.

3.6 Audizione del rappresentante della petizione

Il promotore della petizione Davide Pusterla è deceduto nel 2012. Quale rappresentante è stato designato Luca Vetterli, che è stato sentito dalla commissione l'8 settembre 2016 in merito alla petizione, al progetto Val d'Ambra 2, alla Strategia energetica 2050 e al progetto di microcentrale.

4. SITUAZIONE ATTUALE

4.1 Posizione del Consiglio di Stato

Come appena indicato, il 12 luglio 2016 il Consiglio di Stato ha confermato la strategia consolidata nel Piano direttore cantonale e nel Piano energetico cantonale.

4.2 Posizione dell'Azienda Elettrica Ticinese

L'Azienda Elettrica Ticinese condivide la strategia del Consiglio di Stato e vuole mantenere l'opzione del progetto Val d'Ambra 2. AET ha investito molto in questo progetto; la paura è di dover un giorno ricominciare da capo tutta la procedura del PUC.

4.3 Posizione del Gran Consiglio

Indirettamente, approvando il Piano energetico cantonale, il 5 novembre 2014 il Gran Consiglio ha approvato l'ipotesi di realizzare l'impianto di pompaggio-turbinaggio in Val d'Ambra.

4.4 Posizione del Comune di Personico

Il Municipio di Personico ha invitato la commissione a evadere il messaggio concernente il PUC per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra, riservandosi di denunciare la denegata e ritardata giustizia ai sensi dell'art. 67 della legge sulla procedura amministrativa (LPAm).

4.5 Posizione dei rappresentanti della petizione

I rappresentanti della petizione si oppongono sia al progetto Val d'Ambra 2, perché ritengono superfluo un nuovo potenziamento del pompaggio in Svizzera, sia al progetto di microcentrale, perché sottrae l'acqua al fiume Rierna su una lunga tratta.

4.6 Demodulazione dei deflussi nel Ticino

Attualmente sono in corso degli studi sulla demodulazione dei deflussi nel Ticino dovuti alla restituzione delle acque accumulate temporaneamente in Val d'Ambra; il progetto Val d'Ambra 2 va a modificare in maniera sostanziale il regime idrico.

5. PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE

5.1 Atti del piano

Il Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra (PUC Val d'Ambra) si compone dei seguenti atti:

- I. Rapporto di pianificazione
- II. Norme di attuazione
- III. Programma di realizzazione
- IV. Allegati grafici
- V. Domanda di dissodamento e Richiesta autorizzazione eccezionale per utilizzazione dannosa del bosco

Inoltre, è accompagnato da:

- VI. Rapporto d'impatto ambientale di fase 1 con relativi allegati:
 - Rilievi naturalistici
 - Lettura del paesaggio
 - Inventario dei castagni monumentali
- VII. Boschi della Val d'Ambra: funzioni, gestione e concetto d'esbosco

5.2 Il perimetro del PUC Val d'Ambra

Il perimetro del PUC Val d'Ambra include tutti gli impianti di produzione idroelettrica AET non sotterranei esistenti e previsti in Val d'Ambra e la centrale della Nuova Biaschina.

5.3 Conformità alla scheda V3 Energia

La destinazione d'uso degli impianti è conforme alla scheda V3 Energia del Piano direttore cantonale. Le misure 3.1 c. e d. sostengono l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti idroelettrici esistenti nell'ottica di un utilizzo più razionale ed efficiente della forza idrica, in particolare mediante l'allestimento e l'adozione di un PUC per gli impianti AET in Val d'Ambra.

5.4 Procedura di approvazione del PUC Val d'Ambra

La legge sullo sviluppo territoriale (LST) del 21 giugno 2011 è entrata in vigore il 1° gennaio 2012. Il PUC Val d'Ambra è stato adottato dal Consiglio di Stato il 6 settembre 2011. Conformemente alla norma transitoria (art. 117 LST), le procedure in corso prima dell'entrata in vigore della legge sono concluse secondo il diritto anteriore, vale a dire la legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) del 23 maggio 1990.

Il PUC Val d'Ambra è stato depositato per trenta giorni, dal 28 settembre al 27 ottobre 2009, presso la cancelleria del Comune di Personico per la procedura d'informazione e partecipazione. Entro i termini previsti dalla legge, hanno presentato osservazioni:

- il Comune di Personico;
- Pro Natura Ticino, WWF Svizzera italiana, Ficedula e Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (congiuntamente);
- Davide Pusterla, promotore della petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra»;
- una Comunione ereditaria proprietaria di terreni in Val d'Ambra.

Il PUC Val d'Ambra è stato adottato dal Consiglio di Stato il 6 settembre 2011.

5.5 Seguito della procedura

Dopo l'approvazione del Gran Consiglio, il PUC sarà pubblicato presso i Comuni interessati e sarà data facoltà di ricorso al Tribunale cantonale amministrativo. Il ricorso sarà proponibile contro la violazione del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere d'apprezzamento, l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti e l'inadeguatezza del provvedimento pianificatorio. Legittimati a ricorrere saranno i Comuni interessati, ogni cittadino attivo nei Comuni interessati e ogni altra persona o ente che dimostrerà un interesse degno di protezione. Il piano d'utilizzazione cantonale entrerà in vigore con l'approvazione del Gran Consiglio. I ricorsi non avranno effetto sospensivo.

6. DOMANDA DI DISSODAMENTO

I nuovi impianti idrolettrici AET in Val d'Ambra richiederanno il dissodamento temporaneo di un'area boschiva di 6'650 m² su fondi in gran parte di proprietà del Patriziato di Personico. Il dissodamento definitivo interesserà 72'100 m² di superficie di proprietà del Patriziato nell'ordine di 72'010 m² e 90 m² di una Comunità ereditaria.

Conformemente alle disposizioni di legge il Dipartimento del territorio ha allestito la domanda di dissodamento che è stata pubblicata dal 28 settembre al 27 ottobre 2009 congiuntamente al progetto di PUC Val d'Ambra per la procedura d'informazione e partecipazione.

La legge sul coordinamento delle procedure (LCoord) disciplina il coordinamento delle procedure nei casi in cui la costruzione o la trasformazione di edifici o impianti necessiti decisioni di più autorità. La procedura direttrice è il PUC Val d'Ambra; la domanda di dissodamento è pertanto sottoposta al Gran Consiglio per il rilascio dell'autorizzazione di dissodamento. I servizi cantonali e federali interessati hanno formulato un preavviso favorevole.

7. ESAME D'IMPATTO SULL'AMBIENTE

L'impianto di pompaggio-turbinaggio Val d'Ambra 2 sottostà all'esame dell'impatto sull'ambiente³ (EIA). Una prima fase è svolta nell'ambito della procedura di approvazione del PUC Val d'Ambra; la seconda sarà svolta a livello di procedura edilizia con la domanda di costruzione.

Come indicato nel messaggio, a livello di piano di utilizzazione cantonale il rapporto sull'impatto ambientale (RIA) deve valutare gli impatti, coordinare le varie autorizzazioni cantonali e federali e risolvere le problematiche ambientali che potrebbero precludere la progettazione dell'impianto e di conseguenza la sua realizzazione, o che comunque, per motivi tecnici o formali, non potrebbero essere risolte nella fase procedurale successiva. In concreto si tratta di porre il quadro di riferimento formale e tecnico entro il quale allestire la domanda di costruzione e produrre altre misure di mitigazione degli impatti.

Il rapporto sull'impatto ambientale di prima fase è stato pubblicato con il PUC Val d'Ambra per la procedura d'informazione e partecipazione. Al messaggio sono allegati i preavvisi del 25 gennaio 2011 della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo⁴

³ Cfr. cifra 21.3 dell'allegato dell'ordinanza del 19 ottobre 1988 concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA, RS 814.011): «centrale elettrica ad accumulazione/pompaggio di più di 3 MW».

⁴ La SPAAS, in qualità di servizio cantonale di protezione dell'ambiente, raccoglie le valutazioni dei servizi specialistici e formula una proposta di decisione all'indirizzo dell'autorità decisionale.

(SPAAS) e del 31 marzo 2011 dell'Ufficio federale dell'ambiente⁵ (UFAM) che si riferiscono alla documentazione aggiornata.

La consultazione presso i servizi cantonali ha portato in sintesi a delle condizioni concernenti la tutela dell'habitat della *Balia dal collare*⁶, l'identificazione di ulteriori misure ai sensi della legge sulla protezione della natura e del paesaggio e la possibilità di risanare gli effetti degli impianti esistenti.

Il preavviso dell'Ufficio federale dell'ambiente conferma il rapporto d'esame della SPAAS e contiene delle condizioni per l'allestimento del RIA di seconda fase che riguardano l'accompagnamento ambientale durante i lavori di costruzione, le misure compensative, il bilancio finale dal punto di vista ambientale, gli impatti sulla vegetazione, la circolazione con veicoli a motore sulla strada forestale, il mantenimento di adeguati deflussi residuali, il risanamento degli impianti esistenti, il materiale detritico, la proprietà dei suoli e l'elaborazione di un concetto globale di valutazione dei suoli.

8. PETIZIONE «PER LA SALVAGUARDIA DELLA VAL D'AMBRA»

La petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra» chiede che la valle sia iscritta in modo definitivo nella lista delle zone protette del Canton Ticino. A sostegno della richiesta, la petizione porta le seguenti motivazioni:

- la protezione del territorio, della natura e la tutela della biodiversità deve essere considerata di primaria importanza;
- la Val d'Ambra è una zona di raro interesse naturalistico, ricca di specie animali e vegetali rare, attualmente considerata zona protetta;
- se lo statuto di zona protetta non fosse riconfermato, in modo implicito verrebbe avallato il progetto di costruzione di una seconda diga sul fiume Rierna, a monte di quella già esistente;
- lo sbarramento e la costruzione di una strada d'accesso percorribile da grossi autocarri rovineranno e comprometteranno in modo irrimediabile l'equilibrio di un ecosistema naturale di grande valore.

Il 26 ottobre 2011, il Consiglio di Stato si è espresso sulla petizione precisando che nel Piano direttore del 1990 il comprensorio della Val d'Ambra era stato attribuito alla scheda 1.3 Componenti naturali da accertare in vista di una loro protezione pianificatoria, categoria «informazioni preliminari».

Il Consiglio di Stato osserva che la valutazione dell'impatto territoriale e ambientale del potenziamento degli impianti idroelettrici in Val d'Ambra è stata effettuata sulla base di approfonditi rilevamenti. Ciò ha permesso di ponderare gli interessi in gioco e di rinunciare consapevolmente al vincolo di protezione assoluta di tutto il comprensorio della valle e di optare per l'attuazione del potenziamento degli impianti idroelettrici esistenti dell'AET. Le componenti naturali meritevoli di protezione saranno adeguatamente considerate nell'ambito dell'attuazione del PUC e dell'adattamento del piano regolatore comunale.

I rilievi naturalistici contengono un'ampia descrizione degli ambienti toccati dal progetto e il rapporto sull'impatto ambientale espone, oltre alla descrizione delle specie minacciate o rare, un'ampia valutazione della biodiversità presente in Val d'Ambra.

⁵ Data la tipologia dell'impianto, l'UFAM deve essere sentito dall'autorità cantonale secondo l'articolo 12 cpv. 3 OEIA.

⁶ La *Balia dal collare* (*Ficedula albicollis*) è uno degli uccelli nidificanti più rari della Svizzera e abita rade selve castanili al sud delle Alpi.

9. CONSIDERAZIONI PARTICOLARI

Il messaggio concernente il PUC per gli impianti idroelettrici in Val d'Ambra è stato presentato il 6 settembre 2011, ormai cinque anni fa. I cambiamenti radicali intercorsi nel frattempo e ancora in atto nel contesto energetico nazionale e internazionale, come pure recenti decisioni a livello cantonale e aziendale, hanno più o meno direttamente influenzato e rallentato l'esame del messaggio.

9.1 Abbandono dell'energia nucleare, strategia 2050, acquisto degli impianti del Lucendro, piano di utilizzazione per l'impianto del Ritom

In particolare, si ricordano:

- la decisione di principio del Consiglio federale e del Parlamento a favore dell'abbandono graduale dell'energia nucleare in seguito alla catastrofe nucleare di Fukushima del 2011;
- il messaggio del 4 settembre 2013 del Consiglio federale concernente il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 e l'iniziativa popolare «Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare»;
- l'acquisto il 20 marzo 2015 da parte di AET dell'impianto idroelettrico del Lucendro, con 9 anni di anticipo rispetto al termine della riversione;
- il rilascio il 24 marzo 2015 da parte del Gran Consiglio Gran Consiglio ticinese della concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche nell'impianto del Ritom e l'approvazione del relativo piano di utilizzazione cantonale.

9.2 Petizione per la salvaguardia della Val d'Ambra, richiesta di concessione per la realizzazione di una microcentrale

D'altra parte, occorre ricordare anche:

- la petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra» del 27 aprile 2007 non ancora evasa;
- le sollecitazioni del Comune di Personico che il 25 marzo 2013 ha presentato una richiesta di concessione delle acque del fiume Rierna per la realizzazione di una microcentrale.

9.3 Interesse nazionale all'impiego di energie rinnovabili

La Strategia energetica 2050 mira a garantire un approvvigionamento energetico sufficiente, diversificato, sicuro, economico ed ecocompatibile.

Per quanto riguarda la pianificazione del territorio e lo sviluppo delle energie rinnovabili, il parlamento si è espresso sull'interesse nazionale al loro impiego. Essa prevede che gli impianti per l'impiego di energie rinnovabili costituiscono, a partire da una grandezza e un'importanza determinate, un interesse nazionale secondo l'articolo 6 capoverso 2 della legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). Nei biotopi d'importanza nazionale di cui all'articolo 18a LPN e nelle riserve per uccelli acquatici e di passo di cui all'articolo 11 della legge del 20 giugno 1986 sulla caccia i nuovi impianti per l'impiego di energie rinnovabili sono invece vietati.

9.4 Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità

In merito alla remunerazione per l'immissione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili (Sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità), il parlamento ha

deciso l'esclusione dalla partecipazione al sistema dei gestori di impianti idroelettrici con una potenza inferiore a 1 MW e superiore a 10 MW.

9.5 Elementi per una decisione

Come già indicato, il contesto energetico è totalmente mutato rispetto al momento in cui è nata l'idea di realizzare il progetto Val d'Ambra 2 e anche rispetto alla presentazione del messaggio nel 2011. Le opportunità e i rischi del mercato sono in continua evoluzione a dipendenza della volatilità dei prezzi dei vettori energetici fossili, del prezzo dell'elettricità, della convergenza dei mercati dell'elettricità europei, dei cambiamenti climatici e delle innovazioni tecnologiche.

Tutto sommato, però, oggi ci sono sufficienti elementi per decidere il Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra.

In pratica, le possibilità sono le seguenti:

A. Approvare il PUC Val d'Ambra

Il Piano direttore cantonale (scheda V3) e Piano d'azione 2013 del Piano energetico cantonale (PEC) contengono le misure per potenziare gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra. L'approvazione del PUC Val d'Ambra non impone una realizzazione immediata del progetto Val d'Ambra 2, ma permetterebbe di concludere la procedura pianificatoria e consentirebbe ad AET di reagire rapidamente ad un eventuale evoluzione favorevole delle condizioni quadro.

Nelle norme di attuazione si può eventualmente inserire un termine entro il quale deve essere presentata la domanda di costruzione degli impianti e/o devono iniziare i lavori, trascorso il quale il PUC decade.

B. Rinviare il PUC Val d'Ambra al Consiglio di Stato

Il messaggio è rinviato al Consiglio di Stato, che è invitato ad aggiornare il capitolo 1.3 del rapporto di pianificazione del PUC concernente la giustificazione dell'opera (Strategia energetica 2050, PEC, PUC Ritom, ...), a informare sullo stato degli studi per la demodulazione dei deflussi nel Ticino dovuti alla restituzione delle acque accumulate temporaneamente in Val d'Ambra e a verificare il progetto di microcentrale per sfruttare le acque del fiume Rierna presentato dal Comune di Personico.

La scelta dell'ubicazione, il nuovo impianto Val d'Ambra 2, la delimitazione del piano d'utilizzazione cantonale, il coordinamento con le altre attività, gli aspetti formali e le rappresentazioni grafiche del PUC Val d'Ambra non sono in discussione.

C. Bocciare il PUC Val d'Ambra

Il PUC Val d'Ambra è bocciato perché le condizioni quadro per la realizzazione del progetto Val d'Ambra 2 sono radicalmente peggiorate e l'acquisizione anticipata degli impianti del Lucendo e il nuovo progetto del Ritom limitano la disponibilità finanziaria di AET.

In questo contesto è utile ricordare che il parlamento Svizzero ha riconosciuto e riconosce tutt'ora il problema dell'influenza sul mercato energetico degli incentivi per le energie rinnovabili, e nel 2015 ha iniziato a discutere un meccanismo di incentivo alla produzione idroelettrica. Su questa base probabilmente i presupposti per AET non sarebbero più così svantaggiosi. La Strategia energetica 2050 accorda quindi un maggior peso all'impiego delle energie rinnovabili, ma in Val d'Ambra la protezione della natura e del paesaggio ha un interesse prevalente sul progetto Val d'Ambra 2.

10. PROPOSTA DI DECISIONE

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio propone di rinviare il messaggio del 6 settembre 2011 al Consiglio di Stato (variante B), essenzialmente per i seguenti motivi:

- il progetto di nuovo impianto Val d'Ambra 2 mantiene la sua valenza tecnica e energetica all'interno della catena di impianti di AET in Leventina, ma oggi la sua giustificazione non è più adeguata alla situazione del mercato, perché le condizioni quadro sono radicalmente mutate;
- la pubblicazione e la successiva approvazione del PUC Val d'Ambra così come proposto, andrebbe verosimilmente incontro a contestazioni e richiederebbe l'investimento di tempo e mezzi senza un rapporto ragionevole con l'attualità dell'opera⁷;
- il progetto Val d'Ambra 2 non prevede la demodulazione delle acque, cioè l'eliminazione dei flussi discontinui artificiali, e non considera gli studi effettuati negli ultimi anni sul fiume Ticino, per il quale allo stato attuale andrebbe aggiornato quantomeno il perimetro del PUC;
- la Strategia energetica 2050 definisce nuovi indirizzi per quanto riguarda la pianificazione e la tutela del territorio, nonché lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Da un lato, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio riconosce, la valenza tecnica ed energetica del Progetto Ambra 2; dall'altro, è però cosciente che, allo stato attuale, sia le condizioni quadro che la strategia aziendale di AET non sono più in linea con il PUC presentato nel messaggio.

La proposta di rinvio del messaggio al Consiglio di Stato non deve essere quindi interpretata come una bocciatura, ma come un responsabile e coerente invito al Consiglio di Stato a ripresentare un Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra a tempo debito. Ovvero, qualora le condizioni quadro lo permetteranno.

Lo scopo più immediato della petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra» del 27 aprile 2007 era quello di impedire la costruzione di una seconda diga sul fiume Rierna e della relativa strada d'accesso. Ora, la petizione deve invece essere posizionata in un contesto diverso, che può essere così interpretato:

- da una parte, con la Strategia energetica 2050, il parlamento ha stabilito che lo sfruttamento delle energie rinnovabili e l'incremento della loro produzione costituiscono un interesse nazionale che nella ponderazione degli interessi è equiparato ad altri interessi d'importanza nazionale;
- d'altra parte, l'idea non consiste nell'edificare nelle aree protette ma piuttosto nel realizzare gli impianti che generano il maggior vantaggio in termini di produzione di elettricità a fronte di interventi il più possibile contenuti.

In questo contesto, il progetto di microcentrale del Comune di Personico non presenta un profilo particolarmente favorevole, perché sottrae l'acqua al fiume Rierna per la stessa tratta del progetto Val d'Ambra 2. Questo per una produzione di elettricità limitata, non flessibile e concentrata soprattutto in primavera, quando c'è già un esubero di energia.

⁷ A titolo informativo è utile conoscere che, in una recente sentenza, il Tribunale federale ha ribadito che piani non attuali non hanno quella protezione o validità giuridica necessaria per la realizzazione di un progetto. Nello specifico l'attuale PUC si presenterebbe con dei punti fragili e facilmente attaccabili.

11. CONCLUSIONI

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio, nell'evasione del presente messaggio, ha preso atto e discusso le richieste della petizione «Per la salvaguardia della Val d'Ambra», che – ricordiamo – chiedeva di mantenere la protezione prevista dal Piano direttore del 1990, allo scopo di impedire la realizzazione del progetto Val d'Ambra 2.

Ritenuto che, già allo stato attuale, il PUC Val d'Ambra debba essere aggiornato alle mutate condizioni, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio a rinviare al Consiglio di Stato il Piano d'utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra in attesa di condizioni quadro migliori, considerando nel contempo i valori naturalistici della valle, riducendo al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico delle opere e dei cantieri oltre che a prevedere le adeguate misure di compensazione in loco o nelle valli adiacenti.

Nel caso, poi, di rinuncia definitiva all'impianto di pompaggio-turbinaggio Val d'Ambra 2, s'invita il Consiglio di Stato a considerare la possibilità di istituire una zona di protezione. Fatte queste considerazioni la Commissione ritiene evasa la petizione.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio:

Omar Terraneo, relatore
Canepa - Censi - Durisch - Gaffuri -
Ghisolfi (con riserva) - Maggi (con riserva) -
Minotti - Pagnamenta - Pamini - Pugno Ghirlanda -
Rückert (con riserva) - Seitz - Storni - Zanini